

Intervista con Giuseppe Fioroni

«Non dare libertà di coscienza è da partito etico»

Il responsabile organizzazione Pd

«Su questi temi non si può essere pro o contro Rutelli ha fatto bene a votare con il Pdl»

SUSANNA TURCO

ROMA
sturco@unita.it

Come altri cattolici del Pd, e in dissenso con il resto del partito, lunedì Beppe Fioroni era pronto a votare il ddl "salva Eluana", fotocopia del decreto legge che Napolitano aveva rifiutato di firmare. Con la morte della Englaro è tramontata, prima del voto, la legge «ad personam» che la riguardava. Non così le divisioni nel Pd sul testamento biologico, che ancora ieri si sono fatte sentire. E che Fioroni rivendica come segno di «democraticità» e «vicinanza» con gli italiani. **Condivide la posizione di Rutelli e altri senatori del Pd che ieri hanno votato col Pdl la mozione che recepiva quel testo?**

«Non condivido questo modo di esprimersi: con o contro è un linguaggio da crociata».

Quella mozione impegnava il governo sul principio che «alimentazione e idratazione non possono essere in nessun caso negate». È d'accordo?

«Cibo e acqua sono supporti vitali, non terapeutici. È il comune orientamento della comunità scientifica».

Lo prendo come un sì.

«Non ci sono certezze scientifiche sul

fatto che sospendendo acqua e cibo si muoia senza sofferenza. E questo apre nelle coscienze un fronte molto prossimo alla questione dell'eutanasia. Un conto quindi è dire no all'accanimento terapeutico, un altro è fare dibattiti farisaici sulla cosiddetta "buona morte"».

Ma la mozione presentata dal Pd al Senato prevede che il no a idratazione e alimentazione possa essere richiesto nel testamento biologico.

«Su quel punto dissento, presumo di non dover essere linciato».

Sul punto nel Pd sono venute alla luce divisioni fortissime. Non temete di disorientare gli elettori?

«Un partito profondamente democratico è quello che riesce a rappresentare la sofferenza delle decisioni su temi rispetto ai quali nemmeno gli italiani hanno certezze».

Soluzioni come "l'orientamento prevalente", in effetti, danno proprio l'idea della sofferenza.

«Per stare nel Pd non deve esser necessario pensarla nello stesso modo su vita e morte. Sottrarre quei temi alla scelta individuale per consegnarli a una coscienza collettiva significherebbe riproporre un partito etico. L'ultima volta, un atteggiamento del genere ha portato alle leggi razziali, ad Auschwitz. Il partito nazionalsocialista...».

I dubbi

«Non ci sono certezze scientifiche sul fatto che sospendendo acqua e cibo si muoia senza sofferenza»

Sta dicendo con una posizione univoca, il Pd rischierebbe il nazismo?

«Se c'è una cosa che mi preoccupa della maggioranza è che, per una mera questione di facciata, al suo interno non alberghi quel dibattito che lacera tutti gli italiani».

La capogruppo del Pd al Senato Anna Finocchiaro ha accusato il Pdl di sciaccallaggio.

«Qualunque forma di strumentalizzazione su questi temi è amorale. Figuriamoci se diventa, come in questo caso, un modo per dar la caccia al voto, stravolgere le funzioni del Parlamento o, peggio, usare il rapporto tra istituzioni come alibi per altri obiettivi».

Contro tutto questo scenderete in piazza giovedì?

«Manifesteremo in difesa della Costituzione e delle prerogative del capo dello Stato».

Bossi dice che Berlusconi non voleva attaccare Napolitano: ha fatto quel che ha fatto perché «si era identificato con Eluana».

«Ciascuno di noi fa già fatica a capire la propria coscienza: figurarsi avere il dono della trasmigrazione. Lasciamo stare Eluana, soprattutto».

Allora il premier cosa ha voluto fare?

«Secondo me non lo sapeva nemmeno lui. Chi si affida ai sondaggi per capire cosa accade nelle coscienze, non si rende conto di quel che fa». ♦